# Genesi di un grande dipinto
# *"Lo sbarco di Napoleone all'Elba"*

*Nell'inserto centrale pubblichiamo la riproduzione del monumentale dipinto che il pittore Luciano Regoli ha realizzato, tra l'aprile e il maggio scorsi, in occasione del Bicentenario dello sbarco di Napoleone all'Elba. L'opera è attualmente ospitata all'interno della Pinacoteca Foresiana di Portoferraio dove si può ammirare in tutta la sua vitalità.*
*Abbiamo chiesto a Regoli di illustrarci come è nata l'idea e il percorso seguito per giungere, in tempi brevi, a un risultato che solo un Artista, dotato come lui di una tecnica non comune, poteva perseguire.*

- - -

Nell'aprile dell'anno passato mi resi improvvisamente conto, parlando tutti del Bicentenario Napoleonico all'isola d'Elba, che un vero dipinto sullo sbarco di Bonaparte sull'isola non esisteva e non era mai esistito.
Nessuno si era preso la briga, escluse rare stampe e incisioni dell'epoca, di dipingere questo evento importante per noi elbani e per la storia. Eppure, i pittori che erano transitati sull'isola e vi avevano avuto studio, non erano certo gli ultimi arrivati. Telemaco Signorini, Llewelyn Lloyd, Plinio Nomellini, tanto per citare i più noti alla fine dell'Ottocento e nel Novecento. Ma penso anche agli artisti coevi di Napoleone e dell'Ottocento tutto. Perché? Rimarrà un mistero.

*Luciano Regoli in una fase di realizzazione del dipinto (15 aprile 2014)*

Pertanto mi misi di buona lena a comporre e sognare una scena che esprimesse la gioia di una giornata di festa per l'isola d'Elba e gli elbani. Disposi al centro, con licenza poetica, il Bonaparte su di un cavallo bianco, come gli compete, e non tristemente a piedi come avvenne in realtà. Ancora cavalli bianchi ad illuminare la scena, cavalcati da soldati e generali, "ammiccanti o severamente attenti" come il generale inglese Campbell, la cui figura è impersonata con grande nobiltà dal mio falegname di fiducia.
Avevo deciso, infatti, che tutti i modelli fossero dei veri elbani viventi.
Ma torniamo alla scena davanti all'Imperatore. Ora sono i notabili che si inchinano e porgono le chiavi della città. Bellissime donne partecipano a modo loro: chi è rivolto verso l'osservatore, chi fa festa e danza sulla scialuppa di sinistra, dove appunto fanciulle gioiscono, baciate dal sole del pomeriggio. Sulla tolda un marinaio orgoglioso e impettito, a braccia conserte, osserva quel nuovo intruso. D'altronde è nel carattere dell'isolano essere sospettoso e orgoglioso. Il capitano della scialuppa osserva in grande spolvero la scena, e sempre sulla sinistra del dipinto, due marinai tirano una gomena per l'attracco. Ad uno di loro è sfuggita dalle mani e l'altro si gira di scatto come per invocare un aiuto: "Che fai, mi lasci solo? Tira… tira…".
A destra, un grappolo di elbani che sembra uscito dalla "Zattera della Medusa" di Géricault, festeggia il nuovo Sovrano. Parlo di Géricault perché tutto il dipinto, nonostante sia eseguito in maniera moderna e sprezzante nel

tocco e nella pennellata grassa, è ispirato alla grande pittura napoleonica dell'epoca di David, del barone Gros e di Delacroix; e non poteva essere altrimenti.
Un dipinto storico deve essere un dipinto storico senza mezze misure, ed io alla pittura di storia e alla grande tradizione mi sono affidato per fare il mio.
Stavo lavorando alacremente mattina e pomeriggio, quando arrivò il 4 maggio che prevedeva la celebrazione dello sbarco a Portoferraio con più di cinquecento partecipanti in costume da tutta Europa. Questa strana coincidenza rese surreale quello che stavo dipingendo a porte aperte nella grande Sala San Salvatore dell'ex caserma De Laugier, poiché a frotte arrivarono a vedere il dipinto *in fieri* soldati polacchi napoleonici, scalcinati e sporchi, generali in piume, donne in costume, meravigliose e profumate signorine francesi, tutti perfettamente immedesimati nei loro personaggi. Insomma, la loro realtà-finzione entrava a contatto con quella del mio dipinto e si trovava spaesata di fronte a una finzione simile, ma nobilitata dall'arte. Il più delle volte si finiva per non pensarci su e tutti, tecnologicamente attrezzati, si fotografavano, gettando la maschera della loro messinscena. Un vero guazzabuglio!
Io, comunque, continuavo a dipingere e poco mi curavo di quello che mi accadeva intorno, anche se tiravo le mie conclusioni. Poi improvvisamente la grande sala tornava vuota e silenziosa per ore e io riprendevo a colloquiare con i miei personaggi.
Terminata la grande tela di metri 5,30 x 2,70, potei scrivere dietro al bozzetto, in una piovosa e scura giornata di maggio, queste righe:
*"Mi spiace lasciarti, dipinto napoleonico. Questa enorme sala vuota, silenziosa, con la sola tua presenza mi mancherà! Ora sarai degli altri, ma come ad un buon figlio non ti nego il tuo destino futuro. Vai per la tua strada, chissà dove finirai! Ciao, dipinto napoleonico, uscito dalle mie mani come se ti dipingesse un altro dentro di me, con un'inusuale facilità. La solitudine che mi hai concesso, le ore di meditazione con te e i tuoi problemi pittorici, nascosti e da scoprire, mi mancano già.*

*Ciao... Napoleone!*
*Luciano Regoli*
*Portoferraio, 6 maggio 2014."*

**Publius ristorante dal 1970**

*Seduti comodamente al fresco, guardando il golfo di Marciana Marina, potrete gustare le specialità elbane e toscane rivisitate in chiave moderna!*

*P.zza del Castagneto n.11*
*Loc.Poggio - Marciana*
*Isola d'Elba*
*tel. 0565 99208*
*www.ristorantepublius.it*

**CERAMICHE PASTORELLI**

Pavimenti - Rivestimenti - Arredo Bagno - Arredo Giardino
Camini - Stufe a Legna - Caldaie a Pellets - Stufe a Pellets

Loc. Orti - Portoferraio - Tel. 0565 917801 - Fax 0565 945098
www.pastorelli.isoladelba.it - cerpast@elbalink.it